

I colloqui si preannunciano difficili

De Gaulle oggi a Washington

Aperto dissidio in occidentale

La visita a Ottawa conclusa con una dichiarazione che auspica accordi atomici e un rinvio sulla Germania - Herter fa dipendere ogni accordo dalla «buona volontà» sovietica

WASHINGTON, 21. — Con una puntata a Montreal, De Gaulle ha concluso oggi la sua visita in Canada e si prepara a iniziare domani quella negli Stati Uniti. A mezzogiorno, il presidente Eisenhower, appositamente rientrato dalle sue vacanze in Georgia, gli darà il benvenuto all'aeroporto militare della capitale. Nello stesso pomeriggio avranno inizio alla Casa Bianca i colloqui, che proseguiranno sabato e domenica nella quiete della tenuta di Gettysburg, in Pennsylvania. Il programma della visita include anche una tradizionale conferenza stampa degli ospiti al National Press Club, il non meno tradizionale discorso al Congresso ed altre manifestazioni ufficiali. Martedì, l'ospite sarà a New York, dove si prepara per lui la «parata dei corlandoli» e dove interverrà ad un banchetto. Nella mattinata, invece, a visitare la sede dell'ONU, organizzazione alla quale i dirigenti francesi non perdonano le note prese di posizione favorevoli al riconoscimento del buon diritto algerino: è stato declinato dal generale.

A Bonn si parla di un «piano X»

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 21 (G.C.). — Le dichiarazioni di De Gaulle contro la divisione della Germania, in un'intervista data da un quotidiano di Berlino, hanno destato, come era prevedibile, viva soddisfazione a Bonn. L'agenzia tedesca di notizie assicura che «Adenauer condivide pienamente la posizione di De Gaulle» e che «lo appoggerà nei colloqui con Eisenhower». La conferma della divisione che resta tra gli occidentali si ammette a Bonn, non potrebbe essere più netta, tanto più che proprio ieri il sottosegretario di Stato Dillon ha affermato invece che la questione di Berlino ovest sarà il tema centrale della conferenza a Ginevra. Ma il più sintomatico è che anche Von Brandt ha espresso lo stesso parere precisando di non condividere le «preoccupazioni» di Adenauer circa l'atteggiamento del

Nuovi aiuti dell'Irak agli algerini

(Dal nostro corrispondente)

BAGDAD, 21. — L'Irak forma ai nazionalisti algerini un dono di mezzo milione di dinari di sterline (circa tre miliardi e mezzo di lire), continuerà il boicottaggio economico e politico nei riguardi della Francia e annovera gli aiuti militari ai combattenti algerini.

In questo quadro ricco di contraddizioni e pieno d'ombre più che di luci, ha trovato modo di inserirsi anche l'onorevole Maritano, rappresentante italiano alla conferenza internazionale del disarmo il quale, dopo essere stato ricevuto da Von Brandt e da Adenauer si è recato oggi a riferire anch'egli al segretario di Stato Dillon. Il quale ha dichiarato di «comprendere la posizione di Bonn sul disarmo e di appoggiarla». La qualifica di «stato libero» della conferenza è stata subito appoggiata da qualche altro rappresentante italiano il cui «rapporto a Bonn» e le cui «dichiarazioni» appaiono davvero inespugnabili.

L'URSS disposta ad aiutare Cipro

(Dal nostro corrispondente)

NICOSIA, 21. — In una intervista concessa al giornale cipriota Haraviti, Mikoyan ha dichiarato che l'Unione sovietica sarebbe disposta a sovvenzionare l'attività di liberazione della Cipro. I comunisti algerini si sono già dichiarati disposti a rinunciare a finanziamenti dall'URSS.

L'agenzia DPA afferma, riferendosi a circoli bene informati che i quattro ministri occidentali avrebbero concordato a Washington «contrattazioni» da adottare nei confronti dell'URSS, nel caso in cui questa stipulasse un trattato di pace con la RDT. L'agenzia parla di un «piano per il giorno X» che verrebbe sottoposto al comando algerino.

La nuova capitale inaugurata da Kubitschek

Danze fuochi d'artificio e sabotaggi per Brasilia



Il presidente cerca di rasserenare i numerosi oppositori al trasloco. Il messaggio di Gronchi

BRASILIA, 21. — Una nuova capitale è nata oggi. Da mezzanotte l'ultramoderna Brasilia, anche se non ancora ultimata nelle sue strutture, è diventata ufficialmente la capitale della nazione brasiliana. Solemni manifestazioni, luminarie e salvate di cannone hanno salutato l'avvenimento. Appena scoccata la mezzanotte una banda di marmes ha intonato l'Inno nazionale e la città fu allora immersa nell'oscurità, si è illuminata di colpo. E' stata pure celebrata una messa dal cardinale portoghese Manuel Gonçalves Cerejeira. Non è seguito un colossale spettacolo pirotecnico che ha illuminato una zona di oltre 20 km. attorno alla città. Il presidente Kubitschek il quale era giunto a Brasilia ieri nel pomeriggio (ricevendo dal sindaco le chiavi della città, ha oggi presieduto ufficialmente la cerimonia d'apertura del Parlamento e la corteo di deputati hanno tenuto separate riunioni nelle nuove sedi di Brasilia. In occasione della nascita della nuova capitale il presidente ha concesso una amnistia a tutti i detenuti che scontano pene inferiori ai tre anni.

Un ponte aereo, più intenso del normale, è stato interrotto nella città migliaia di turisti di ogni nazione, e specialmente di nord-americani. Tra questi, il governatore dello stato di New York, Nelson Rockefeller, il notaio albergo Hilton, le missioni diplomatiche accreditate fino a ieri a Rio e numerosi giornalisti. L'Italia è stata rappresentata alle corone dell'inaugurazione della nuova capitale brasiliana dall'ambasciatore straordinario Carlo Enrico Giuliani. Gli unici incidenti che hanno sconvolto, ma non turbato, l'avvenimento, sono le numerose interruzioni delle comunicazioni telefoniche tra la nuova e la vecchia capitale, verificatesi la notte scorsa. La stessa polizia non ha esitato a definirsi atti di sabotaggio. Apparecchiature telefoniche sono state distrutte o governate danneggiate, e il governo ne ha chiesto a ditte statunitensi di nuove, che sono attese per il giorno 24. Una qualificazione di sabotaggio è stata attribuita al distacco del PSI dal PCI.

Il presidente Kubitschek ha cercato di assicurare gli abitanti di Rio che si tratterà di un messaggio radiofonico che sino a quando sarà al governo egli non abbandonerà la vecchia capitale al suo destino e che Rio riceverà tutto l'aiuto necessario. Mentre Brasilia è diventata nuovo distretto federale, Rio si è trasformata nel ventiduesimo Stato del Brasile. Il nuovo Stato sarà governato fino alle elezioni del nuovo anno dal ministro Camara.

Sono giunti al presidente Kubitschek numerosi messaggi da ogni parte del mondo. Anche il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, ha fatto pervenire al Presidente del Brasile un messaggio nel quale è detto l'altro che il popolo italiano non si sente estraneo all'ardimento sforzo di Brasilia, ma come per il passato, ambisce dare il suo contributo di lavoro e di pensiero in unione di intenti e di opere non solo nell'interesse comune del mondo, ma per una più sicura e felice convivenza di tutti i popoli: nella libertà, nella giustizia e nella pace.

BRASILIA, 21. — Un messaggio di riconciliazione è stato inviato ai deputati del PSDI e del PCI.

Un messaggio di riconciliazione è stato inviato ai deputati del PSDI e del PCI. Il messaggio è stato inviato al presidente Kubitschek, ai deputati del PSDI e del PCI, e al presidente Gronchi. Il messaggio è stato inviato al presidente Kubitschek, ai deputati del PSDI e del PCI, e al presidente Gronchi.

Un messaggio di riconciliazione è stato inviato ai deputati del PSDI e del PCI. Il messaggio è stato inviato al presidente Kubitschek, ai deputati del PSDI e del PCI, e al presidente Gronchi. Il messaggio è stato inviato al presidente Kubitschek, ai deputati del PSDI e del PCI, e al presidente Gronchi.

Sequestrati l'«Express» e «France Observateur» per le loro rivelazioni

Aumentano in Francia i disertori che rifiutano di andare in Algeria

Sequestrati anche due libri autobiografici scritti da disertori - Dibattiti e commozone in tutti i settori francesi - L'«Unione degli studenti», contro il conflitto algerino

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 21. — Per l'ennesima volta l'«Express» è stato sequestrato. Ma il particolare che ha motivato il provvedimento non è dei sottili complotti dei generali algerini. Al contrario, il giornale trattava con dovizia di particolari e con una sottile inclinazione ad appoggiare, di un fenomeno di dissenso in Francia, si è sempre più notoriamente diffuso. Anche France Observateur, fratello gemello dell'«Express» in questo genere di disavventure, ha subito il sequestro, anch'esso pubblicando un articolo sui disertori, ma l'autore Gilles Martin concludeva disapprovando questo fenomeno, e si imputava al disertore la necessità di far avanzare la causa della pace in Francia e tra i francesi. Sono stati sequestrati per ordine del

ministro dell'interno, anche due libri apparsi in questi giorni: «Le refus» di Maurice Mauchain, edito da Maspero, e «Le déserteur» di Maurianne, pubblicato dall'«Editions de Minuit» (una casa editrice che ha una lunga esperienza di libri scottanti e di sensazionali successi subito soffocati da misure di sequestro).

Di colpo, in un momento di dissenso in Francia, si è sempre più notoriamente diffuso. Anche France Observateur, fratello gemello dell'«Express» in questo genere di disavventure, ha subito il sequestro, anch'esso pubblicando un articolo sui disertori, ma l'autore Gilles Martin concludeva disapprovando questo fenomeno, e si imputava al disertore la necessità di far avanzare la causa della pace in Francia e tra i francesi. Sono stati sequestrati per ordine del

Il gen. Leon è fuggito. Domata nel Venezuela la sedizione militare. Studenti e contadini hanno attaccato i rivoltosi prima dell'arrivo delle truppe.

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 21. — Per l'ennesima volta l'«Express» è stato sequestrato. Ma il particolare che ha motivato il provvedimento non è dei sottili complotti dei generali algerini. Al contrario, il giornale trattava con dovizia di particolari e con una sottile inclinazione ad appoggiare, di un fenomeno di dissenso in Francia, si è sempre più notoriamente diffuso. Anche France Observateur, fratello gemello dell'«Express» in questo genere di disavventure, ha subito il sequestro, anch'esso pubblicando un articolo sui disertori, ma l'autore Gilles Martin concludeva disapprovando questo fenomeno, e si imputava al disertore la necessità di far avanzare la causa della pace in Francia e tra i francesi. Sono stati sequestrati per ordine del

COPENAGHEN, 21. — Giunte da cinque continenti, milleinequente delegati delle organizzazioni femminili hanno aperto oggi a Copenaghen il loro incontro internazionale, nel 50. anniversario della giornata internazionale della donna, con l'obiettivo di fare un bilancio delle conquiste ottenute in tale periodo e di tracciarne le prospettive dell'azione futura.

Nella prima giornata, l'incontro ha chiamato alla sua presidenza donna illustri come la signora Nehru, ed altre personalità politiche, della cultura e dell'arte dei 105 paesi rappresentati. È stato letto un messaggio augurale della regina Elisabetta del Belgio.

La signora Anna Weisberg, presidente internazionale dell'IPD e D'or e dirigente assai nota delle donne danesi, ha parlato a tutte le convenute il benvenuto del suo paese. Quindi la signora Eugenie Cotton, presidente della FDIF ha parlato del ruolo e della responsabilità delle donne nel mondo. La guerra, dalla fame e dall'ignoranza.

Il nome di Alban Liechti in Italia è conosciuto da pochi tempo e stato una specie di bandiera per i giovani comunisti, perché egli fu il primo che di fronte alla «cartolina» di richiamo alle armi per l'Algeria, rispose con una lettera di rifiuto al presidente della Repubblica. Il suo esempio è stato poi seguito da altri ventiseicquere giovani e tutti sono finiti in prigione e ci si trovano ancora. Liechti credo compaia in questi giorni tra i detenuti. Maguire - figlio di un dirigente comunista - uscirà tra un mese. Molti di questi giovani hanno sofferto gravi torture fisiche e morali. Esempi di questo genere, in se luminosi, potranno essere usati per molti altri e soprattutto (siccome questi obiettivi erano quasi sempre comunisti) per i compagni chiamati alle armi e destinati all'Algeria. Arrebbero donati fare tutti come Maguire e Liechti? Il segretario del partito comunista Thorez disse in un discorso che non si poteva chiedere una cosa simile ai giovani comunisti. L'esperienza di Liechti e di Maguire si era rivelata, sommando, un sacrificio spregiato e un vantaggio politico che ne poteva derivare, per la causa della pace.

Inchiesta dei giuristi democratici. La Spagna denunciata all'ONU per le sevizie ai rimpatriati. Numerosi gli arresti fra coloro che sono tornati dall'Unione Sovietica - Un appello alla Croce Rossa internazionale.

La direzione della DC

La direzione della DC

(continuazione della 1. pagina) formale per il centro-sinistra. Non sembra però che, finora, l'arcivescovo di Genova sia riuscito nel suo intento. Una azione più capillare vanno svolgendo i titolari delle varie diocesi e, in particolare, il vicariato di Roma. Deputati e senatori della Direzione e del Consiglio nazionale, esponenti delle varie correnti, ministri e sottosegretari vengono sottoposti ad umilianti pressioni da parte degli alti prelati, per indurli - a seconda dei casi - a recedere dalla posizione di appoggio al centro-sinistra o ad abbandonare il ruolo guida del settimanale Espresso ha dato notizia che lunedì scorso è stato chiamato al vicariato di Roma, tra gli altri, perfino l'on. Alberto Folchi, sottosegretario in carica alla presidenza del consiglio: egli è stato a lungo intrattenuto dal card. Luigi Traglia.

Da numerosi fonti si è appreso che il monsignor Pini, arcivescovo di Genova, ha recato personalmente in Vaticano alla segreteria di stato il card. Tardini avrebbe dato al segretario della DC l'ormai consueta risposta: fate quel che credete, ma certo poi non potete chiedere alla Chiesa di avallare in pieno, come ha fatto in passato, la vostra politica. Non potremo impedire a una parte dell'elettorato cattolico di volgere altrove i propri suffragi. Moro sarebbe uscito dal colloquio piuttosto scosso. L'azione della destra clericale, l'AIL, ha confermato questa notizia nei termini seguenti: «L'on. Moro ha avuto un contatto con esponenti della segreteria di stato. I quali gli hanno espresso la loro perplessità e il turbamento dei cattolici di fronte ad operazioni politiche che, senza le necessarie garanzie, possono apparire arrisicate. Gli esponenti vaticani sono anche perplessi circa eventuali orientamenti che potrebbero influire sul «lettorato cattolico».

Si continua così a ventilare l'eventualità di un secondo raggruppamento di cattolici, in concorrenza elettorale con la DC. Esisterebbe un «piano Gedda», che prevede all'uso la nomina di fiduciari in ogni parrocchia, in collegamento coi Comitati civici. In rapporto con queste informazioni può essere posta questa notizia: i confronti del tentato da Fanfani, dicitore dei ambienti d.c. di quella città si dice che molto probabilmente nei prossimi giorni si incontreranno a Napoli, alla presenza di Gedda, gli esponenti meridionali della destra d.c. per esaminare la possibilità di costituire un movimento di cattolici fedelissimi alla Chiesa.

Di resto, anche in campo cattolico, confusione è al colmo. Ai violentissimi attacchi, rinnovati ancora ieri, di organi come il Quotidiano e il Nuovo cittadino di Genova, fa riscontro l'atteggiamento di altri fogli cattolici. Sull'«Eco di Bergamo», ad esempio, monsignor Spada invita a mantenere in «fiduciosa attesa» i confronti del tentato di Fanfani, dato che «sulla solidità dei principi cristiani di Fanfani e dei dirigenti d.c. non vi sono dubbi».

IL PSI E IL PSDI Si è riunita ieri la Direzione del PSI. Non è stato emesso alcun comunicato. Si è saputo che il compagno Nenni ha svolto una relazione sul nuovo incontro con gli «amfaniani». Il colloquio ha detto Nenni - ha riguardato soprattutto la formula di governo, in quanto venne stabilito che del programma si sarebbe riparlato dopo l'eventuale scioglimento della riserva da parte di Fanfani. Nenni precisò che la questione di «confontare i tentativi di Fanfani», non comportava una partecipazione del PSI alla maggioranza organica del governo, ma pur tuttavia comportava la previsione di più ampi sviluppi nella politica italiana e, precisamente, nelle relazioni tra DC e PSI.

Si è riunita anche la Direzione dei funzionari per il centro-sinistra. Saratà si è detto «abbastanza ottimista» circa la possibilità di condurre in porto l'operazione, che è l'unica che incontra il favore dei socialdemocratici.

UNGA RIUNIONE A SEI. Tra la seduta mattutina di quella mercoledì, la Direzione del PSI si è avuto un colloquio di due ore tra Moro, Fanfani, Gui, Piccioni, Salizzoni e Scaglia; anzi, a causa di questo colloquio, la Direzione, che avrebbe dovuto tornare a riunirsi alle 17, si è invece convocata alle 19. Le cose sono andate così. Dai 11 numeri di lunedì scorso, 8 numeri durante il dibattito dirizionale contro la convocazione del Consiglio nazionale del partito. Fanfani ha chiesto che non si procedesse neppure alle riunioni plenarie dei gruppi parlamentari, nei quali è più forte l'opposizione al centro-sinistra. Colto dal gruppo del Senato, era già stato convocato per oggi e quello della Camera per domani. La lunga riunione a sei è servita a convincere Gui e Piccioni a soprassedere, per il momento, alla convocazione dei gruppi parlamentari.

Un altro colloquio è avvenuto tra il sen. Piccioni e l'onorevole Segni.

L'AZIONE DELLA CHIESA. Mentre i capi democristiani si trascinano da una riunione all'altra, l'intervento ecclesiastico continua ad esercitarsi in maniera non meno scandalosa. Il cardinale Siri si è precipitato a Roma, deciso a ottenere la convocazione della commissione episcopale, dalla quale dovrebbe uscire un «veto»

Eisenhower nella lista di morte dei neonazisti USA. NEW YORK, 21. — In un rapporto sui gruppi neo-nazisti - ed. Siri: Un'America senza frontiere. Il Comitato per la libertà della donna anti-protesta una «lista di morte», che comprende il Presidente Eisenhower.

Secondo il rapporto il gruppo in questione ha come obiettivi dichiarati quello di «sbarrazzare» degli ebrei e dei comunisti. Il capo del gruppo viene chiamato «fuehrer».

ALFREDO REICHL Director Michele Melillo Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma e autorizzazione a giornale n. 4553

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 168. Telefoni: Centrale Roma n. 450.331, 450.332, 450.333, 450.334, 450.335, 450.336, 450.337, 450.338, 450.339, 450.340, 450.341, 450.342, 450.343, 450.344, 450.345, 450.346, 450.347, 450.348, 450.349, 450.350, 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 450.355, 450.356, 450.357, 450.358, 450.359, 450.360. Abbonamenti: UNITA' annua lire 5000, semestrale lire 2500, trimestrale lire 1250. RINNOVARE entro 15 giorni prima della scadenza. SESTANTESIMO ANNO. Fascicolo n. 158. Distribuzione gratuita per abbonamenti e copie in omaggio. Pubblicazione mensile. Via dei Taurini, 168. Roma. Tel. 450.331

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini, n. 19 - Roma

SAVERIO TUTINO